



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



# L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA CONDIZIONALITA' NELLE IMPRESE CONDOTTE DA GIOVANI



L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



---

# **L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA CONDIZIONALITÀ NELLE IMPRESE CONDOTTE DA GIOVANI**

7 ottobre 2010

---

Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale

Gruppo di Lavoro Giovani e Gruppo di Lavoro Condizionalità

Autori Elisabetta Savarese e Camillo Zaccarini Bonelli

Grafica: Noemi Serafini

---

## SOMMARIO

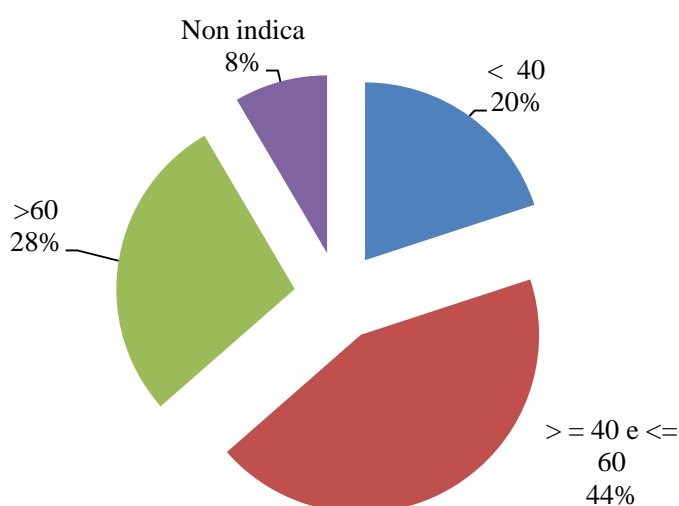
<b>1.</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>LE PROBLEMATICHE EMERGENTI DI APPLICAZIONE DEGLI IMPEGNI DI CONDIZIONALITÀ.....</b>	<b>4</b>
2.1	La percezione del grado di complessità degli impegni di condizionalità .	5
2.2	L’impatto economico sulle aziende agricole .....	6
2.3	Gli oneri complessivi a livello aziendale .....	6
2.4	Il ruolo dell’informazione e della consulenza alle aziende agricole condotte da giovani.....	8
<b>3.</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>11</b>

## 1. Premessa

I risultati riportati nel presente documento costituiscono una elaborazione per le imprese condotte da giovani dei risultati di un'indagine più ampia i cui risultati complessivi sono stati pubblicati a settembre 2010 nel "Rapporto di applicazione della condizionalità in Italia" della RRN.

L'indagine di campo realizzata allo scopo di valutare le difficoltà, i costi e le opportunità per le imprese italiane dell'applicazione della normativa sulla condizionalità è stata condotta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie nel 2008 di contributi della PAC per almeno 2.000 euro. Nel complesso sono state realizzate, attraverso un questionario di tipo semi-strutturato, 1.503 interviste telefoniche, di queste il 20% è costituito da imprese con conduttore di età inferiore ai 40 anni; per maggiori dettagli sulla metodologia adottata si veda il sopra citato rapporto.

**Fig. 1 - N. intervistati per classe di età, valori in %**



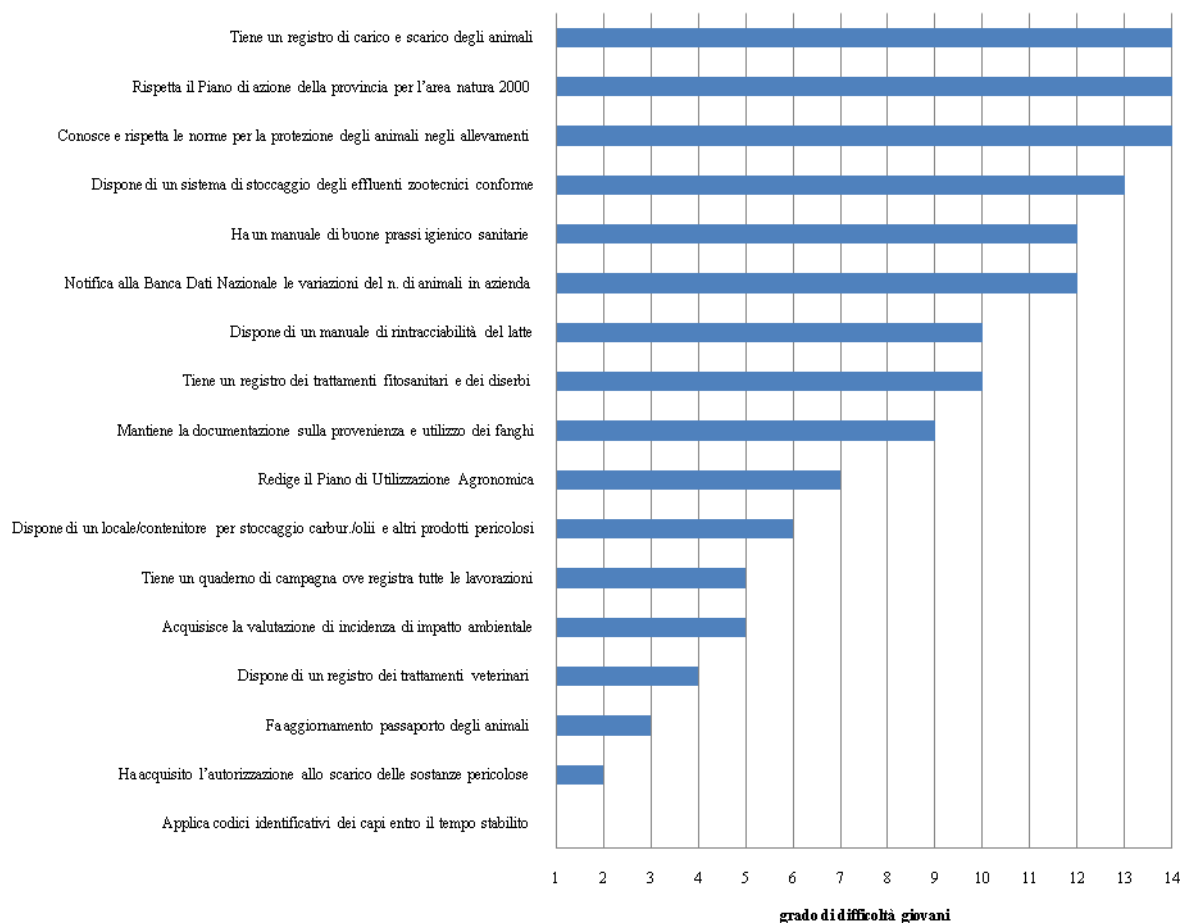
## 2. Le problematiche emergenti di applicazione degli impegni di condizionalità

Dall'esame dei risultati dell'indagine emerge che i giovani hanno manifestato in generale una maggiore sensibilità e conoscenza degli impegni di condizionalità. Infatti l'analisi dei risultati per età evidenzia che gli intervistati al di sotto di 40 anni ritengono di avere una conoscenza più approfondita del tema: il 68% dei giovani dichiara la conoscenza gli impegni da seguire per rispettare la condizionalità, mentre il 28% ritiene la sua conoscenza insoddisfacente e una quota più bassa rispetto al totale degli intervistati non risponde (4%).

## 2.1 La percezione del grado di complessità degli impegni di condizionalità

I giovani giudicano particolarmente complessi i criteri di gestione obbligatori (CGO) riguardanti il registro di carico e scarico degli animali, il rispetto del Piano di Azione per le aree Natura 2000 e il rispetto delle norme per la protezione degli animali negli allevamenti, mentre al contrario del totale degli intervistati non ritiene tanto complesso redigere il Piano di Utilizzazione Agronomica o tenere il registro dei trattamenti veterinari (Cfr. figura 2)<sup>1</sup>.

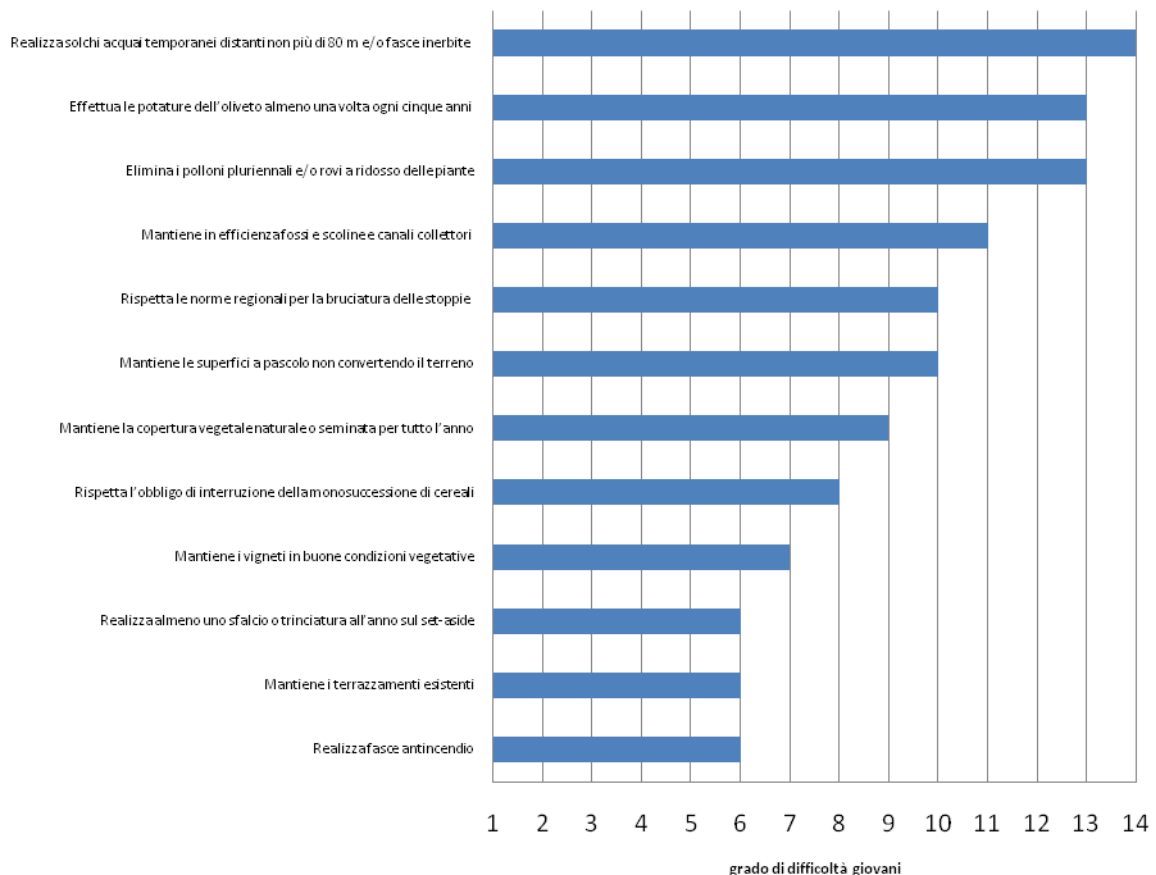
Fig. 2 - Grado di difficoltà di mantenimento/rispetto agli impegni CGO per i giovani



Riguardo alle norme per le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) la pratica di realizzazione dei solchi acquai viene considerata tra le più difficili tanto dai giovani come dal totale degli intervistati (Cfr. figura 3). Si deve invece evidenziare come le norme agronomiche di mantenimento in buono stato vegetativo degli ulivi abbiamo una difficoltà alta per i giovani, mentre riveste per il totale degli intervistati una difficoltà media.

<sup>1</sup> I risultati sono stati ordinati, attribuendo la stessa posizione agli impegni con lo stesso punteggio, ne risulta che il punteggio massimo corrisponde alla posizione 14, come si nota nei grafici 2 e 3.

Fig. 3 - Grado di difficoltà di mantenimento/rispetto agli impegniBCAA per i giovani



## 2.2 L'impatto economico sulle aziende agricole

L'indagine di campo ha preso in esame le seguenti categorie di costi:

- amministrativi;
- dipendenti (manodopera);
- consulenti;
- investimenti;
- servizi e pratiche agricole.

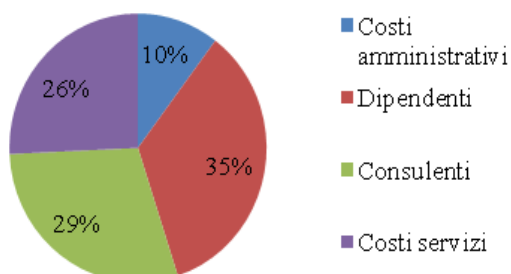
I costi amministrativi, consulenti e di investimento sono limitati ad alcuni CGO, i servizi e le pratiche agricole solo le BCAA mentre gli oneri del personale riguardano entrambi.

## 2.3 Gli oneri complessivi a livello aziendale

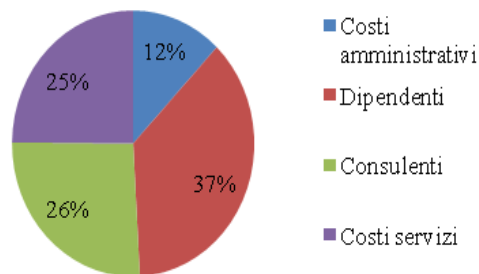
Dall'analisi delle voci di costo variabile a carico delle imprese condotte da giovani, emerge la maggiore incidenza determinata dagli oneri per la manodopera dipendente (35%; -2 p.p. rispetto al totale degli intervistati), seguita dai costi dei consulenti (29%; +3 p.p. rispetto al totale degli intervistati), a conferma del ruolo fondamentale del supporto tecnico alle aziende per il rispetto della condizionalità svolto, nonché dalle spese per servizi (26%; +1 p.p. rispetto al totale degli intervistati) e, infine, per oneri amministrativi (10%; -2 p.p. rispetto al totale degli intervistati) che pesano maggiormente per alcuni obblighi dei CGO e BCAA rispetto agli altri (Cfr.

figure 4a e 4b). I giovani conduttori, quindi, sembrano utilizzare meno la manodopera dipendente preferendo esternalizzare l'attività ai consulenti esterni.

**Fig. 4.a - Giovani, incidenza voci di costo variabili**

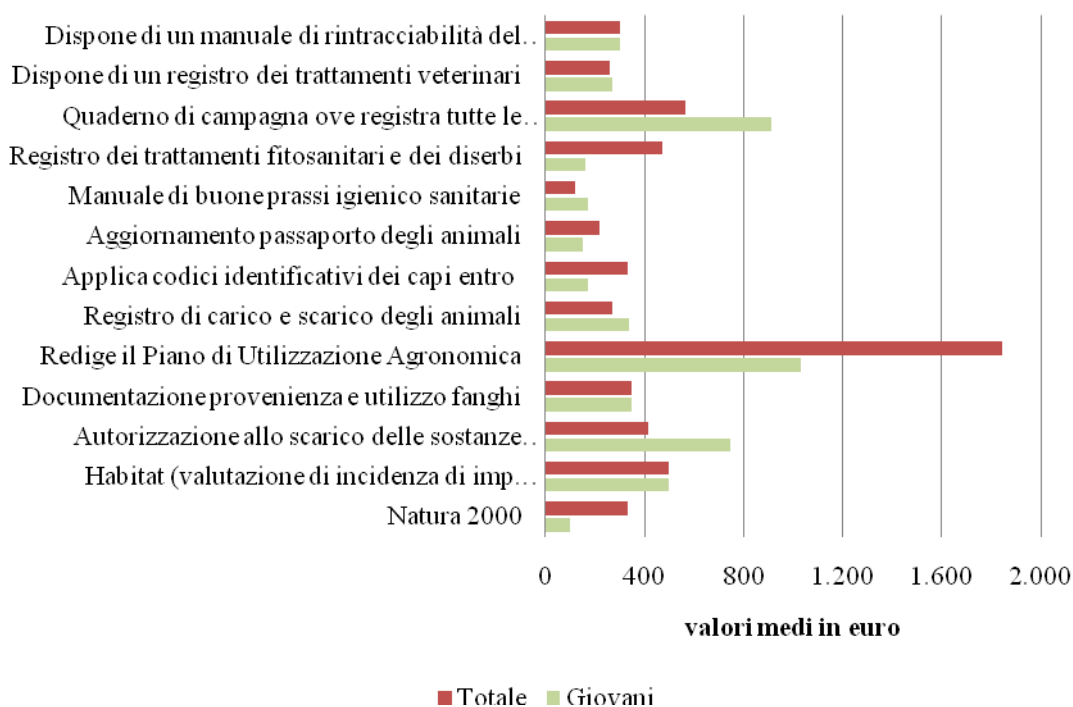


**Fig. 4.b - Totale intervistati, incidenza voci di costo variabili**



Anche per i giovani come per il complesso delle imprese tra le categorie di costi preponderanti, in quanto connessi ad investimenti strutturali, emerge con evidenza e con preoccupazione, il costo per adempiere ai CGO nitrati, benessere degli animali e sostanze pericolose (Cfr. fig. 5).

**Fig. 5 - Costo medio annuo per azienda per il rispetto della condizionalità, CGO**



Per quanto attiene ai restanti CGO emerge sopra a tutti, come onerosità per le aziende, ancora una volta il rispetto delle prescrizioni amministrative e tecnico agronomiche connesse alla direttiva nitrati (redazione del PUA); le aziende condotte da giovani però spendono molto meno per il rispetto di questo impegno: in media 1.033 euro contro i 1.843 del totale degli intervistati. Le aziende condotte da giovani dichiarano poi che per tenere un quaderno di campagna il

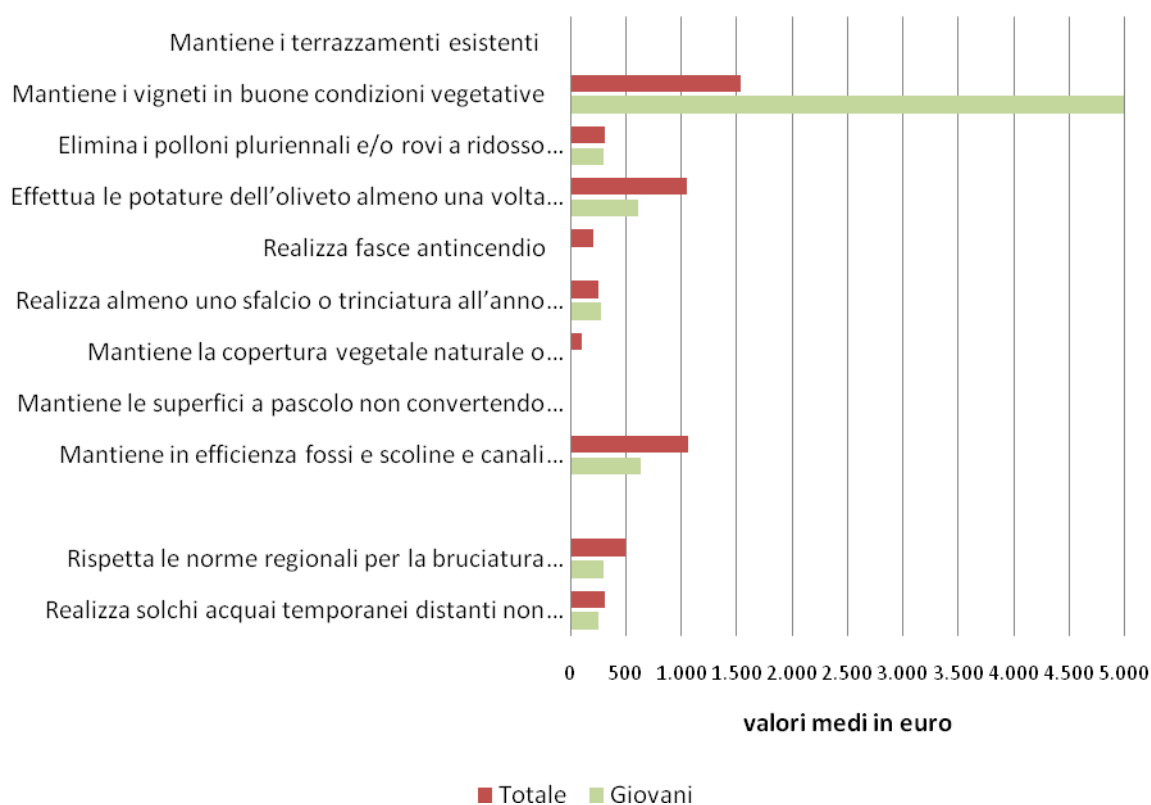


costo medio annuo si aggira intorno ai 900 euro contro i 560 del totale degli intervistati.

In media i costi per rispettare gli oneri connessi ai CGO per i giovani sono pari a 400 euro all'anno ciascuno di poco inferiori a quelli del complesso degli intervistati.

Relativamente alle BCAA, per i giovani spiccano su tutte le norme di mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative; a riguardo però si deve evidenziare che sono riferite ad un'unica azienda e pertanto influenzate da un caso particolare. Per tutte le altre BCAA il costo medio annuo sostenuto dai giovani è sempre più basso (Cfr. figura 6), fa eccezione solo il costo relativo all'operazione di sfalcio o trinciatura sui terreni a riposo dove però la differenza non è molto elevata (275 euro per i giovani rispetto alle 250 relative al complesso degli intervistati). In media i costi per rispettare gli oneri connessi ai BCAA per i giovani se non si tiene conto della pratica relativa al mantenimento dei vigneti sono comprese tra 200 e 600 euro all'anno per ciascuna BCAA.

**Fig. 6 - Costo medio annuo per azienda per il rispetto della condizionalità, BCAA**



## ***2.4 Il ruolo dell'informazione e della consulenza alle aziende agricole condotte da giovani***

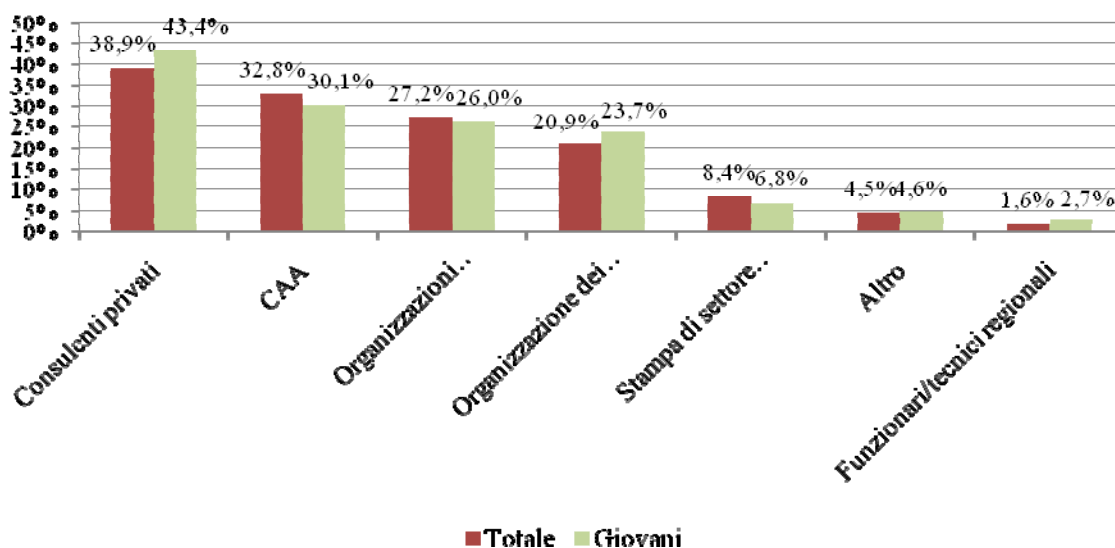
Una sezione dell'indagine è indirizzata a definire il ruolo che la consulenza aziendale ha nella divulgazione e della informazione in generale sulle tematiche legate alla condizionalità e il grado di utilizzo e soddisfazione di tali servizi.

Nel complesso gli agricoltori di età inferiore ai 40 anni sono venuti a conoscenza degli obblighi

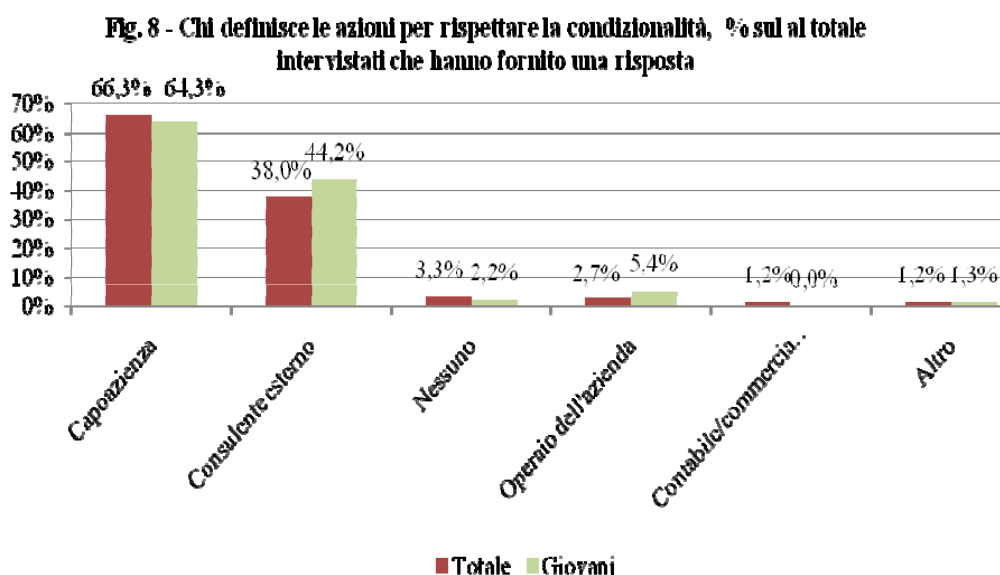
da rispettare sulla condizionalità da poco più di una fonte informativa (la media è pari ad 1,4 canali informativi per i giovani contro 1,3 del totale intervistati) ed in particolare al netto delle non risposte si rileva per i giovani che (Cfr. figura 7):

- il 43% indica di essere stato informato da consulenti privati (+5 punti percentuali rispetto al totale), il 30% dal CAA (-3 punti percentuali rispetto al totale), mentre le organizzazioni professionali e dei produttori raggiungono rispettivamente il 26 e il 24% (-1 e +3 punti percentuali rispetto al totale);
- la stampa di settore, la categoria altro (che racchiude l'attività di formazione, internet, il passa parola) e i funzionari e tecnici regionali hanno un ruolo più marginale a detta sia dei giovani che per il complesso degli intervistati.

**Fig. 7- Canali attraverso cui gli imprenditori agricoli vengono a conoscenza degli impegni di condizionalità, % sul totale intervistati che hanno fornito una risposta**

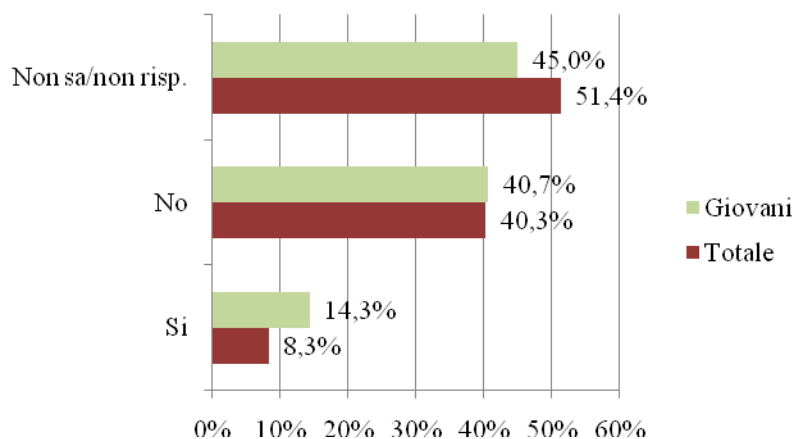


Il capoazienda e il consulente esterno costituiscono sia per i giovani che per il totale degli intervistati le due figure chiave nella definizione delle azioni necessarie da realizzare in azienda per il rispetto degli impegni di condizionalità (Cfr. figura 8). Un esame delle risposte di coloro che indicano come figure chiave il capoazienda e/o consulente esterno mette in luce che per il totale degli intervistati questi sono le figure target per politiche che cerchino di innalzare il livello di conoscenza su tali tematiche nel 72% dei casi e che tale ruolo viene svolto dal solo conduttore nel 56% dei casi, solo da consulente nel 31% dei casi e da entrambi (capoazienda + consulente) nel 12% dei casi. I giovani per il rispetto delle norme sulla condizionalità si affidano in maggior misura, rispetto al totale degli intervistati, ai consulenti esterni (+6 punti percentuali) e all'operaio dell'azienda (+3 punti percentuali).



Solo l'8% degli intervistati dichiara di usufruire del servizio di consulenza aziendale, una quota molto rilevante non risponde però alla domanda (51%); per i giovani tale quota sale al 14% mentre la quota di coloro che non fornisce una risposta, pur rimanendo elevata, scende al 45% (Cfr. figura 9).

**Fig. 9 - La sua azienda usufruisce del servizio di consulenza aziendale finanziato dal PSR?**

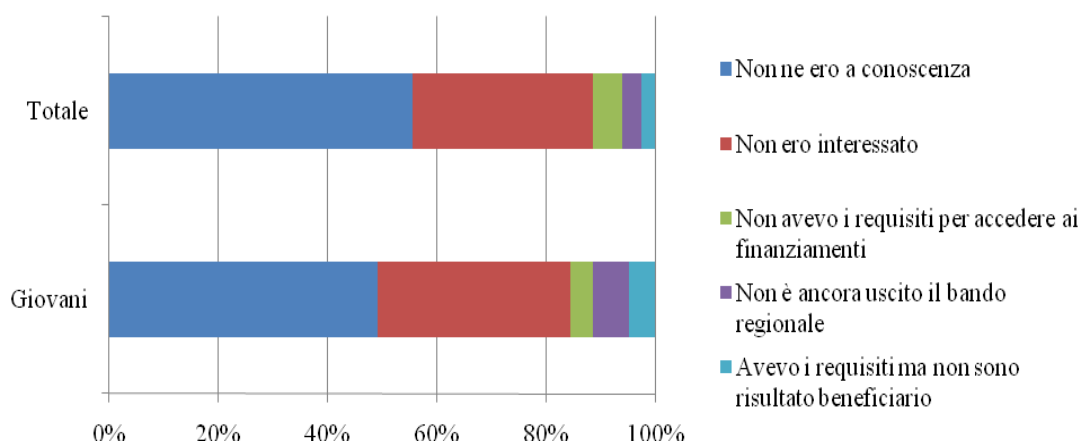


A coloro che hanno indicato di usufruire del servizio è stato chiesto di indicare il proprio grado di soddisfazione da 1 pari ad una soddisfazione minima a 10 pari al massimo gradimento; in media il grado di soddisfazione del servizio di consulenza finanziato dal PSR per i giovani è pari a 6,3 punti su 10, giudizio quasi identico a quello espresso dagli intervistati nel loro complesso (6,0 punti).

Invece agli intervistati che non usufruiscono del servizio è stato chiesto di indicarne le motivazioni (Cfr. figura 10) e la maggioranza (56%) ha risposto che non ne era a conoscenza, un terzo (33%) che non era interessato, un 5% che non possiede i requisiti per accedere ai finanziamenti e un 6% si divide tra coloro che sono ancora in attesa del bando e quanti, pur partecipando al bando, sono stati esclusi dal finanziamento. Per i giovani la non partecipazione al servizio è an-

che per loro legata per la gran parte alla mancata conoscenza (49%) e al mancato interesse (35%).

Fig. 10 - Perché non utilizza il servizio di consulenza finanziato all'interno del PSR?



### 3. Conclusioni

Da quanto evidenziato emerge che i giovani hanno una conoscenza più approfondita sulle norme e sugli impegni legati alla condizionalità da rispettare.

Riguardo al grado di difficoltà di mantenimento e rispetto degli impegni dei CGO e BCCA i giovani in alcuni casi presentano, rispetto al totale delle imprese, una diversa sensibilità. Infatti con riferimento ai CGO si evidenzia che i giovani dichiarano di avere minori difficoltà a tenere ed aggiornare il quaderno di campagna; inoltre i giovani che risiedono in Zone Vulnerabili ai Nitrati ritengono che la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) non sia uno tra gli impegni più difficili da rispettare al contrario di quanto invece emerge per il totale degli intervistati. Di contro risultano più difficili per i giovani allevatori le norme sul sistema di stoccaggio degli effluenti probabilmente in ragione degli investimenti necessari per il loro rispetto. Per i BCCA alcune pratiche agronomiche come l'eliminazione dei polloni e rovi infestanti dagli oliveti presenta maggiore difficoltà per i giovani, mentre l'attività di sfalcio o trinciatura realizzata almeno una volta l'anno, come anche il mantenimento delle fasce antincendio, incontrano minori difficoltà.

Anche l'analisi per tipologia di costi evidenzia che i giovani conduttori utilizzano meno la manodopera dipendente preferendo esternalizzare l'attività ai consulenti per la quale spendono una quota più elevata degli oneri che l'azienda deve sostenere per il rispetto della condizionalità. Per la gran parte degli impegni la spesa media per azienda risulta più contenuta in quelle condotte da giovani.

I giovani raccolgono informazioni sulla condizionalità prevalentemente da un'unica fonte informativa utilizzando in gran parte i consulenti privati o i Centri di assistenza agricola (CAA). Dall'indagine emerge che i giovani rispetto al totale degli intervistati esternalizzano maggiormente sia la conoscenza che la definizione delle azioni da realizzare per il rispetto delle norme affidandole ad un consulente esterno e svolgendole in prima persona in misura inferiore, riconoscendo la necessità di un *know-how* qualificato.

---

In generale la consulenza aziendale finanziata attraverso i PSR viene poco utilizzata anche se i giovani lo fanno in maggiore misura esprimendo un giudizio di gradimento medio (6,3 decimi) sul servizio ricevuto; chi non la utilizza non lo fa in prevalenza perché non ne era a conoscenza e poi perché non è interessato a ricevere questo servizio.

L'indagine realizzata mette in luce due necessità: da una parte divulgare maggiormente le conoscenze legate alla condizionalità sul territorio e dall'altra promuovere più approfondita conoscenza del servizio di consulenza aziendale indirizzato ai temi legati alla condizionalità indagando allo stesso tempo sul terzo dei giovani che dichiara, sempre con riferimento a questo tema, di non essere interessato a questa misura del PSR.

L'attività recentemente svolta dalla Rete Rurale Nazionale attraverso Il Piano di Comunicazione sulla condizionalità si ritiene possa rappresentare un primo passo per raggiungere una maggiore conoscenza di queste tematiche a livello territoriale: i Centri di assistenza agricola, le Organizzazioni professionali e le Organizzazioni dei produttori svolgono un ruolo importante nella divulgazione delle informazioni raggiungendo nel complesso circa l'80% dei giovani intervistati.



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE  
**L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità  
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

